

I'Unità

Appello agli italiani

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ampio dibattito al Convegno delle «regioni rosse»

Estendere la lotta unitaria

Iniziativa politica e manovre

LA SETTIMANA è stata caratterizzata dalla ripresa effettiva dell'attività politica, con la riapertura del Parlamento, con l'avvio del dibattito precongressuale nelle sezioni del Partito socialista (ma non sembra ancora che la partecipazione degli iscritti del Partito socialista a tali assemblee sia quale dovrebbe essere, data l'importanza eccezionale delle scelte che questo partito è chiamato a fare), con l'inizio, a S. Pellegrino, dell'annuale convegno ideologico-politico della Democrazia cristiana e, a Perugia, del convegno dei comunisti dell'Emilia, Toscana, Umbria e Marche. Tale ripresa politica coincide con una acutizzazione delle lotte dei lavoratori, impegnati anche dall'esigenza di far fronte a problemi — quali quelli del carovita, dei fitti e degli sfratti — che si fanno ogni giorno più intollerabili per tutto il popolo, e ogni giorno di più mettono in luce la necessità di una svolta radicale negli indirizzi economici e sociali del Paese.

In questa situazione, appare sempre più chiaro come il punto di partenza per la formazione di quel governo pienamente responsabile che il Paese attende ormai da sei mesi e che la Democrazia cristiana ha fin qui impedito si costituisse per la sua pervicace volontà di contrastare la spinta a sinistra e unitaria che nel Paese continua a manifestarsi con vigore, non può non essere che una seria meditazione e una coraggiosa scelta, da parte di tutti i partiti, sui contenuti programmatici nuovi e irrinunciabili che tale governo dovrà avere, se non vorrà mettersi in aperto contrasto con la realtà e con l'orientamento della grande maggioranza del popolo. Il problema delle forze che tale governo possano sostenere è problema subordinato a quello delle scelte programmatiche, e dev'essere comunemente concepito in funzione di queste.

Assai negativo dev'essere dunque considerato quello che è stato ufficialmente definito l'inizio dell'attività del segretario della Democrazia cristiana per preparare la formazione del governo che dovrebbe sostituire, al congresso socialista chiuso e a bilanci approvati, il governo Leone: ci riferiamo al lungo articolo dell'on. Moro scritto per il settimanale *Oggi* e ripubblicato dal *Popolo* tre giorni fa.

IN UN MOMENTO in cui tutti i nodi della politica estera, interna ed economico-sociale del Paese vengono al pettine, è prevalente preoccupazione dell'on. Moro non fare nessun riferimento concreto a nessun problema concreto. Come se il dibattito che si svolge da oltre sei mesi nel Paese e lo stesso dibattito che ebbe luogo nel Consiglio nazionale della Democrazia cristiana alla fine di luglio intorno ai cosiddetti «accordi della Camilluccia», come se la polemica di queste ultime settimane apparentemente intorno ai casi personali del prof. Ippolito, ma in verità intorno alla funzione e agli indirizzi degli enti economici di Stato; come se il precipitare di certi fenomeni nella vita economica del Paese non rendessero ormai chiaro su quali problemi e in quali opposte direzioni determinate scelte possono essere compiute, l'on. Moro si limita a prometterci un programma «incisivo e significativo». Non solo. Ma, spaventato dall'audacia di quei due aggettivi e perché equivoci non possano sorgere, egli s'affretta ad aggiungere che essere «incisivi e significativi» non significa affatto proporsi «un programma di avventure, di disordine, di inflazione, di dissipazione del pubblico denaro»: che ben sapiamo costituire la definizione che i gruppi dirigenti della grande borghesia, l'on. Saragat e gli amici dorotei dell'on. Moro danno d'ogni programma che contempla l'immediata realizzazione di talune profonde riforme delle strutture economiche e sociali, a cominciare, per esempio, dalla riforma agraria generale e dalla liquidazione della mezzadria.

COSSÌ RETICENTE sul terreno programmatico, l'on. Moro è invece assai esplicito su quello che appare ancora una volta essere, nelle sue intenzioni, l'unico vero obiettivo della formazione di un nuovo governo di centro-sinistra: obbligare il Partito socialista a rinunciare ad una politica «classista», costringerlo cioè a rinunciare alla sua autonomia, di classe di fronte all'attuale sistema di potere, e imporgli una rottura politica generale con il Partito comunista. L'ingresso del Partito socialista in una maggioranza organica di governo, con questo significato e a queste condizioni, diventa così l'unico vero «programma» del centro-sinistra quale lo concepisce l'on. Moro.

Bisogna dire subito che è assai grave che tale avvio alla «preparazione» del nuovo governo da parte del segretario della DC non solo non sia stato fino a questo momento oggetto di nessuna critica da parte di Nenni e degli «autonomisti» socialisti che a lui fanno capo, ma anzi che il discorso pronunciato da Nenni a Milano sia stato anch'esso caratterizzato dalla tendenza a concentrare il dibattito precongressuale socialista sulla necessità di assicurare l'ingresso del PSI nel governo, facendo di questo fatto il toccasana di ogni male e la garanzia di una

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Terremoto a Las Vegas per i «test» H



NEW YORK — Scosse di terremoto sono state avvertite a Las Vegas in conseguenza di un «test» nucleare sotterraneo effettuato nel poligono del Nevada. Il movimento è stato avvertito anche a Las Vegas. La prima volta che ciò accade, le prove del Nevada sono state due, delle quali quella che ha provocato le scosse della potenza di venti kiloton. NELLA FOTO: una delle più potenti esplosioni sotterranee nei dintorni di Las Vegas.

(A pagina 14 altre informazioni)

Confermato dai sindacati

Edili: tre giorni di sciopero

Le trattative per l'Alitalia

I sindacati degli edili ade-

ve decisioni da parte del sindacato unitario. Uno sciopero dei forestali verrà effettuato domani, a tempo indeterminato, nel Catanzarese. Al ministero del Lavoro, ieri mattina, sono iniziate le trattative per la vertenza riguardante il personale a terra dell'Alitalia. Fino a ieri sono svolti durante lo sciopero di 48 ore, sono state convocate altre manifestazioni nei principali centri interessati a questa lotta. A Roma, per martedì mattina, si è stabilito un corteo al Colosseo al quale seguirà un corteo per via dei Fori Imperiali fino in piazza SS. Apostoli, dove si trova la sede dell'Associazione costruttori. Cinquemila braccianti addetti alle colture ortofrutticole hanno concluso lo sciopero di 48 ore per rivendicare un contratto integrativo. Manifestazioni si di Flumicino era praticamente bloccato anche perché la notizia del negativo andamento delle trattative si era sparsa tra i lavoratori i quali si apprestavano a riprendere rapporti di lavoro nelle campagne, si attendono ora nuovi momenti all'altro.

(A pag. 13 il resoconto del dibattito)

dalle Asturie

Intervento di Ingrao

Oggi parla il compagno Togliatti

Da uno dei nostri inviati

PERUGIA, 14.

Oggi, a Perugia, seconda giornata di lavori del Convegno dei comunisti delle quattro «regioni rosse», al quale partecipano oltre mille fra dirigenti politici e sindacali, parlamentari e amministratori dell'Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria. E' presente il compagno Togliatti, che concluderà domani i lavori.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Silvio Miani, segretario regionale dell'Emilia Romagna, sul grande tema all'ordine del giorno del Convegno: «Nuove maggioranze unitarie per lo sviluppo della democrazia».

Il senso degli interventi, numerosi e qualificati — hanno parlato tra gli altri i compagni Ingrao e Sereni, Cappelloni, Galluzzi, Maschiella, Ferri — può essere riassunto nella rivendicazione di una strutturazione nuova, decentrata, dello Stato democratico, in una crescita della democrazia a tutti i livelli, attraverso la partecipazione delle masse alla direzione della cosa pubblica.

E' continuato, in modo approfondito e serio, il dibattito aperto venerdì, dalla relazione del compagno Sil